

Velo

«In nome dell'uguaglianza dei diritti e della democrazia, chiediamo che le sportive partecipino alle gare velate con lo hijab». La petizione, delle partecipanti ai Giochi Islamici in corso a Teheran, è indirizzata al presidente della Federazione internazionale karate



Moto 11,45 Eurosport



Tennis 16,30 Eurosport

INTV

■ **08,30 Eurosport**
Auto, Fia World Touring
■ **09,00 SportItalia**
Calcio, Mondiali U17:
semifinali
■ **10,30 SkySport2**
Auto, Motorsport
■ **11,45 Eurosport**
Motomondiale, Gp Qatar:
prove
■ **13,30 Italia1**
Studio Sport
■ **14,00 SkySport2**
Rugby, Super 10

■ **14,00 SportItalia**
Tennis, Atp di Palermo
■ **16,30 Eurosport**
Tennis Wta Lussemburgo
■ **19,00 SkySport1**
Sport Time
■ **19,30 Eurosport**
Wrestling, camp. mondo
■ **20,00 SkySport1**
Calcio, Mondo gol
■ **22,15 SkySport2**
Rugby, Currie Cup
■ **22,30 Eurosport**
Rally del Giappone

Juventus, Giraudò e Bettèga verso l'addio

A giugno cambierà la dirigenza: Jean Claude Blanc sarà l'Ad. Lapo Elkann il capo, Moggi resta

di Massimo De Marzi / Torino

È IN VISTA una rivoluzione copernicana in casa Juve. Nel giugno del 2006, dopo dodici anni di onorata militanza, si scioglierà la triade Giraudò-Bettèga-Moggi. A guidare la società bianconera (pur restando presidente l'avvocato Franco Grande Stevens) ci

sarà Lapo Elkann, nipote di Gianni Agnelli, che si avvarrà anche dei consigli del fratello John, che già ha provveduto a inserire nel consiglio d'amministrazione un suo uomo di fiducia, il manager francese Jean-Claude Blanc. Sarà lui, con ogni probabilità, il nuovo amministratore delegato che prenderà il posto di Antonio Giraudò, destinato a ricoprire il ruolo di supermanager della Ferrari oppure ad andare ad occupare un ruolo di primissimo piano nel nuovo organigramma Fiat. Blanc è entrato a far parte del cda bianconero lo scorso 11 maggio insieme con Stefano Bertola, esperto economico dell'Ifi, e con l'avvocato Luigi Chiappero, difensore nel processo doping del dottor Agricola (ieri la Commissione disciplinare doveva esaminare il caso, ma tutto è stato rinviato all'11 novembre, in attesa che il 27 ottobre inizi l'appello).

Che qualcosa di grosso bolla in pentola è chiaro da tempo. Basta tornare indietro di qualche mese, alle stilette di Lapo Elkann nei confronti dell'attuale vertice bianconero, accusato di essere troppo serio e poco portato a sorridere. «Servirebbe un'operazione simpatica, mi piacerebbe una Juve smile», aveva detto a febbraio, il responsabile della brand promotion della Fiat. A stretto giro di posta la replica di Giraudò: «Senza essere simpatici abbiamo vinto tutto in dieci anni, senza chiedere aiuto economico alla famiglia Agnelli». Poi un botta e risposta con argomento Antonio Cassano dai toni più sfumati, fino alla sfuriata del giovane Elkann sulle colonne del mensile Max: «Quei tre

(con riferimento alla triade, ndr) mi ricordano Caino e Abele. Pesa che tra tutti il più simpatico è Moggi...

Non a caso, Lucky Luciano sarà anche l'unico certo di restare (anche la conferma di Bettèga, uomo fortemente legato a Umberto Agnelli, al pari di Giraudò, è a rischio). L'uomo mercato della Signora ha precisato che il suo contratto con la Juventus «non è in scadenza a fine stagione: è a tempo indeterminato». Quindi il direttore generale non si tocca, ma l'amministratore delegato è destinato a lasciare la sede di Corso Galileo Ferraris. Per un Giraudò in uscita c'è un Jean-Claude Blanc in entrata. Anche in questo caso si tratta di un esperto della parte amministrativa, anche se con vasta esperienza nel mondo dello sport.

42 anni, Blanc dal 1987 al 1992 è stato direttore vendite e marketing e direttore delle cerimonie di apertura e chiusura dell'Olimpiade invernale di Albertville, essendo pupillo del grande Killy, il leggendario sciatore oggi membro d'onore del Cio e responsabile del comitato di coordinamento dell'Olimpiade di Torino 2006. Che avrà nella Fiat uno dei suoi massimi sponsor. Grazie a Killy, Blanc è entrato a far parte dell'Aso, l'Amaury Sport Organisation, società che cura i maggiori eventi sportivi in Francia (Tour de France, Parigi-Roubaix, la Parigi-Dakar) ed è l'editore del quotidiano sportivo L'Equipe. Nel 2001 il passaggio alla Federazione francese di tennis, con l'incarico di organizzatore del Roland Garros, del torneo indoor di Parigi Bercy e della Coppa Davis. Viene descritto come un moralizzatore, attentissimo a far quadrare i conti, degno erede di Giraudò in questo senso. A Blanc avrà fatto piacere sapere che, per una volta, ieri il titolo Juve ha chiuso con il segno positivo a Piazza Affari: +0,29%, a 1.406 euro



Roberto Bettèga, Luciano Moggi e Antonio Giraudò Foto di Antonio Calanni/Agf

LA SUPERSFIDA In palio l'aggancio in vetta o la fuga Domenica sera al Delle Alpi arriva l'Inter

Meno due a Juve-Inter, primo faccia a faccia scudetto del campionato. Dopo il botta e risposta tra Moggi e Moratti dei giorni scorsi, l'avvicinamento alla supersfida sta avvenendo su toni decisamente più soft. E mentre impazza il toto arbitro (con De Santis favorito su Paparesta), le due squadre si preparano al posticipo del Delle Alpi riduci da tonificanti successi europei, con il patron nerazzurro Massimo Moratti che sogna un successo che varrebbe l'aggancio in vetta.

Di tutt'altro avviso, ovviamente, Pavel Nedved: «Ci hanno battuto nelle ultime due occasioni? Oltre alla Supercoppa, devono vincere qualcosa'altro se vogliono dimostrare di essere più forti di noi», ha detto con tono spavaldo lo juventino. «Nelle ultime volte contro l'Inter abbiamo fatto noi la partita, ma alla fine hanno vinto loro. Stavolta non sarebbe male lasciare a loro l'iniziativa, speriamo che finisca diversamente». Poi la «furia ceca» ha parlato di Roberto Mancini, per anni suo compagno di squadra nella Lazio: «Lo incontrerò con piacere. Sapevo che un giorno Mancino avrebbe fatto l'allenatore, lo faceva già quando giocava, dirigeva sul campo. Non era facile da sopportare, ma chi è pesante spesso è un vincente».

In quanto ad allenatori esigenti e pesanti, anche Capello non scherza... «Sì, è molto pesante. Perché è un vincente», ha ricordato Nedved. Ne sa qualcosa Ibrahimovic, spedito dal suo tecnico dietro la lavagna per essere stato troppo egoista contro il Rapid Vienna. Da due giorni lo svedese non si allena sul campo, ma la sua presenza non dovrebbe essere in dubbio.

m.d.m

COPPA UEFA Le tre italiane passano il turno agevolmente. Goleada dei rossanero

Roma, Palermo, Samp: tutto facile

SAMPDORIA-VITORIA SETUBAL 1-0

Il ritorno dopo 8 anni della Coppa Uefa a Genova viene festeggiato dal pubblico blucerchiato riempiendo Marassi come si trattasse di un big match da campionato. Dopo l'1-1 dell'andata gli uomini di Novellino riscattano la sconfitta di domenica contro il Chievo andando subito in gol. Al 8' gran girata di Gassbarroni su cross di Diana. I portoghesi non creano molto e la partita va avanti con poche emozioni. All'inizio del secondo tempo Novellino fa entrare Flachi per la felicità dei tifosi Sampdorians. La squadra però non trova il raddoppio e fatica più del previsto a portare a casa la qualificazione sebbene non abbia corso mai grossi rischi.

ARIS SALONICCO-ROMA 0-0

Forte del 5-1 dell'andata Spalletti manda in campo una formazione con pochissimi titolari (Chivu, Taddei, Panucci) e il sedicenne Ste-

fano Chaka Okaka, talentuoso attaccante di origini nigeriane (più giovane italiano ad esordire nelle Coppe europee, record precedente Martino Traversa, 17 anni in Sporting Lisbona Bologna). In porta l'esordiente brasiliano Doni. I greci, retrocessi in seconda serie l'anno scorso e in Uefa grazie al raggiungimento della finale di Coppa di Grecia, ci mettono l'impegno ma non creano occasioni. Si va avanti sullo 0-0 con la Roma che pensa alla sfida di domenica contro il Siena.

ANORTHOSIS-PALERMO 0-4

Palermo entra a vele spiegate nella storia europea. I rossanero liquidano con un perentorio 4-0 i modesti ciprioti dell'Anorthosis, ed approdano per la prima volta al secondo turno di un torneo internazionale. Ha impiegato solo 4 minuti la pattuglia di Del Neri per scacciare i fantasmi creati dal gol che i ciprioti erano riusciti a segnare alla Favorita nel match di andata

(2-1), e che avevano fatto apparire questa trasferta più ostica di quanto obiettivamente potesse essere. Dopo 360 secondi grazie a un perfetto triangolo Gonzalez-Makinwa-Caracciolo, ecco il gol dell'ex bresciano. La paura ingigantita dal risultato dell'andata aveva anche indotto Del Neri a scartare qualunque ipotesi di turn over e mandare in campo la squadra migliore. Dopo neanche sessanta secondi della ripresa Makinwa ha provveduto a raddoppiare ribattendo in rete una conclusione di Terlizzi (ancora lui) respinta a fatica dal portiere. Dopo 8 minuti un altro triangolo al bacio Makinwa-Caracciolo-Santana veniva chiuso con una finezza da quest'ultimo per il 3-0, mentre la quaterna (23) portava ancora la firma di Makinwa, imbeccato a due passi dalla porta da un cross di Santana che era andato caparbiamente a raccogliere un tiro di Corini respinto alla meglio da Giorgiadis.

Kakà riabilita Totti: «Poulsen? Pensa solo a picchiare»

Dopo le botte ricevute dal danese mercoledì a Gelsenkirchen i milanisti ripensano all'episodio dello sputo in Portogallo

di Luca De Carolis

L'ira del Milan contro l'uomo dello sputo. Mercoledì sera i rossoneri hanno conosciuto da vicino il centrocampista danese Christian Poulsen, noto per essere stato al centro della vicenda che portò alla squalifica di Totti durante gli Europei del 2004. Una sanzione arrivata per lo sputo con cui, durante Danimarca-Italia, il numero dieci reagì alle continue provocazioni di Poulsen, che in quella gara era il suo marcatore. L'immagine del gesto di Totti (ripreso da una televisione danese) fece il giro del mondo e infranse i sogni di gloria del giocatore giallorosso (e

della Nazionale). Un anno e mezzo dopo, Poulsen è tornato a far parlare di sé per la marcatura «speciale» riservata a Kakà durante la gara di Champions League tra Schalke 04 e Milan di mercoledì scorso: il centrocampista danese ha picchiato duro, quasi sempre a palla lontana. Un rosario di falli a cui ha aggiunto continue provocazioni verbali e atteggiamenti plateali (si è più volte lamentato con l'arbitro per inesistenti gomitate ricevute). Poulsen ha comunque raggiunto il suo scopo, ossia neutralizzare uno dei migliori giocatori del Milan. Che dopo la partita ha ri-

volto accuse durissime al danese, riabilitando nel contempo Totti.

Il vicepresidente rossonero Galliani ha infatti detto di «aver finalmente capito perché Francesco reagi a quel modo agli Europei», mentre secondo Ancelotti «quello che ha fatto Poulsen riabilita Totti: il danese è un codardo, che gioca solo quando l'arbitro non lo vede con falli, gomitate e provocazioni. Non dovrebbe giocare al calcio ma fare la lotta greco-romana».

Più o meno lo stesso concetto espresso ieri da Gattuso, che ha definito il centrocampista dello Schalke «un traditore che ti colpisce quando l'arbitro non guar-

da», precisando poi di avergli detto «una frase che non posso ripetere» dopo la partita. E forse anche nell'intervallo, quando diversi giocatori rossoneri l'avevano attorniato.

Kakà, l'oggetto delle «attenzioni» di Poulsen, ha invece osservato che «da quanto è successo con lui devo imparare qualcosa», per poi aggiungere che «loro comunque dovranno venire da noi a Milano». Come a dire che al ritorno i conti verranno regolati, in un modo o nell'altro. D'altronde anche il brasiliano a fine partita aveva in parte riabilitato Totti: «Non dico che quello che fece agli Europei è giusto, ma di certo non è facile

per nessuno trovarsi di fronte giocatori che non giocano e che pensano solo a picchiare». Il giallorosso ha così avuto la sua (molto parziale) rivincita, sottolineata ieri da tutte le radio romane, secondo cui «era necessario che Poulsen picchiasse un giocatore del Milan perché tutti si rendessero conto di quanto è scorretto...». Le tante accuse non hanno comunque turbato più di tanto il centrocampista danese, che in patria è molto apprezzato anche per il suo spirito combattivo. Ma che verrà sempre ricordato come il giocatore che si prese lo sputo di Totti. Un magro risultato, in fin dei conti.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 29 novembre					
NAZIONALE	15	79	68	4	81
BARI	78	15	27	89	65
CAGLIARI	35	74	19	77	1
FIRENZE	48	79	80	34	86
GENOVA	62	41	58	30	55
MILANO	12	72	89	24	52
NAPOLI	52	56	14	44	6
PALERMO	29	33	43	7	16
ROMA	23	10	72	35	80
TORINO	83	22	24	26	37
VENEZIA	40	47	68	33	63
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
12	23	29	48	52	78
Montepremi	€ 3.693.197,36				
Nessun 6 Jackpot	€ 5.463.885,79				
Nessun 5+1	€ -				
Vincono con punti 5	€ 52.759,97				
Vincono con punti 4	€ 363,32				
Vincono con punti 3	€ 10,48				